

Vite tra le stelle



Marguerite de la Sablière

1640

Donna universale

Ricevette un'educazione vasta e abbastanza inconsueta per una donna dell'epoca. Studiò, infatti, latino, matematica, fisica e anatomia. Tra i suoi insegnanti si contano **Joseph Sauveur** e **Gilles Personne de Roberval** con i quali studiò matematica, fisica e anche astronomia. In un'epoca in cui andavano di gran moda i salotti letterari, Mme de la Sablière aprì la sua casa alla discussione scientifica, in pratica un salotto scientifico. Provò anche a cimentarsi nell'astronomia osservando il pianeta Giove. I suoi sforzi vennero derisi dal critico **Nicolas Boileau-Despréaux** nel pamphlet *Satire contre les femmes*. In sua difesa scrisse però **Charles Perrault** in *Apologie des femmes*, a testimonianza del rispetto che aveva ottenuto. Spese anche parte della sua vita nell'ospitare gli incurabili.

8 gennaio 1693



Claudine Picardet

7 agosto 1735

Chimica, mineraloga, meteorologa e traduttrice scientifica

E' nota soprattutto per le molte traduzioni di lavori scientifici dallo svedese, inglese, tedesco e italiano al francese. In particolare era particolarmente nota e apprezzata la sua traduzione dei lavori del chimico **Carl Wilhelm Scheele**. Sebbene si sia interessata soprattutto alla chimica e alla mineralogia, ha anche tradotto alcune opere nel campo della meteorologia con attinenze astronomiche come *Observationes astronom. annis 1781, 82, 83 institutæ in observatorio regio Havniensi* del 1784 in cui sono riportate le osservazioni astronomiche di **Thomas Bugge** su alcune longitudini marziane. La sua traduzione venne pubblicata nel 1787 sul *Journal des savants*.

Per migliorare le sue competenze nella traduzione dei lavori scientifici, applicò, in pratica, il metodo scientifico, riproducendo gli esperimenti di cui traduceva i risultati. Questo metodo di lavoro emerge in particolare nella traduzione dei neologismi utilizzati da **Abraham Gottlob Werner**. Nel 1785 ha eseguito una serie di misure barometriche che vennero successivamente presentate da **Antoine Lavoisier** presso l'Accademia delle Scienze di Parigi.

4 ottobre 1820



Wang Zhenyi

1768

Astronoma, matematica, poetessa

Come una stella di grande massa che vive la sua vita bruciando le tappe, anche **Wang Zhenyi** ha vissuto brevemente, appena 29 anni, riuscendo però a illuminare l'astronomia e la matematica cinese. Uno dei suoi più bei risultati è stata la spiegazione e la dimostrazione della precessione degli equinozi, nonché la proposizione di un metodo per prevedere tale fenomeno.

Nei suoi saggi ha toccato argomenti come le eclissi lunari e il legame tra queste ultime e le eclissi di Sole, su cui ha anche condotto alcuni esperimenti. Ha inoltre fornito le sue considerazioni sui moti dei pianeti e si è interessata dell'astronomia del calendario, che all'epoca era ritenuta troppo complessa sia dagli astronomi orientali sia da quelli occidentali. E' soprattutto in questo campo specifico che ha affrontato delle forti restrizioni in quanto donna.

E' un dato di fatto: le Donne sono identiche agli Uomini. Non sei convinto, che le tue Figlie possono essere eroiche?

1797



Margaret Bryan

1759

Insegnante

Ha raccolto le sue lezioni in una serie di libri di testo. Il suo primo libro, *Compendious System of Astronomy* pubblicato nel 1797, era dedicato ai suoi studenti. Nel frontespizio la troviamo ritratta insieme con le sue due figlie, circondata da alcuni strumenti astronomici, come un telescopio o un astrolabio.

Nel 1806 vennero pubblicate le sue *Lectures on Natural Philosophy*, una raccolta di 13 lezioni su idrostatica, ottica, pneumatica e acustica.

Nel 1815, esce *Astronomical and Geographical Class Book for Schools*. Il testo era precedentemente disponibile solo per nobili, insegnanti e venditori di libri. Proprio come i moderni libri di testo, era corredato di diagrammi esplicativi e di esercizi. Si occupava di vari problemi di meccanica (la meccanica del fucile o del pallone ad aria calda, per esempio), includendo anche i lavori di **Isaac Newton**, **Galileo Galilei** e **Benjamin Franklin**.

1836